

Omelia nella Commemorazione dei fedeli defunti

2 novembre 2012 - Carpi

Con la morte non si spezzano i legami con coloro che ci sono stati compagni nel cammino. Oggi, commemorazione di tutti i fedeli defunti, dedichiamo le nostre preghiere a tutti quelli che nel Purgatorio stanno ancora purificandosi dalle macchie che i peccati hanno lasciato nella loro anima.

Per questa ragione nel mese di novembre la Chiesa ci invita con più insistenza a pregare e ad offrire suffragi per i fedeli defunti del purgatorio. Niente di impuro, infatti, può entrare in cielo. Per entrare nella beatitudine di Dio è necessario essere purificati da ogni colpa. E se l'anima non ha riparato sulla terra necessita del Purgatorio perché ogni macchia sia cancellata.

Santa Caterina da Genova che ha scritto un *Trattato sul Purgatorio* afferma che il cielo non ha porte e tutti coloro che desiderano entrarvi possono farlo, perché Dio è ricco di misericordia e ci attende a braccia aperte per accoglierci nella sua gloria. L'essere di Dio, però, è così puro che se un'anima avverte in sé la più piccola traccia di imperfezione, e, al tempo stesso si rende conto che nel Purgatorio la macchia viene cancellata, vi entra e considera una grazia che in tale modo le venga permesso di purificarsi. La maggior sofferenza di queste anime è di avere peccato contro la bontà divina e di non avere purificato l'anima in questa vita.

Il Purgatorio non è un inferno minore, bensì l'anticamera del cielo, dove l'anima si purifica e ritorna limpida. In questo luogo di purificazione, sebbene l'anima provi un dolore ed una sofferenza intensissimi, c'è però anche molta gioia, perché sa che ha vinto la battaglia e l'aspetta l'incontro definitivo e pieno con Dio.

Noi qui sulla terra possiamo essere di grande aiuto alle anime che si preparano ad entrare in cielo e che ancora sono in purgatorio.

La santa Messa, che ha un valore infinito, è quanto di più importante possiamo offrire per le anime del Purgatorio. A loro suffragio possiamo applicare le indulgenze, le nostre preghiere, soprattutto il santo rosario, il lavoro, il dolore, le contrarietà...

I suffragi sono il modo migliore per manifestare il nostro amore a coloro che ci hanno preceduti e aspettano di incontrarsi con Dio e superare il più presto possibile il deserto che le separa da Dio.